



COMUNE DI MEOLO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Criteri di formulazione delle previsioni

Il Bilancio Finanziario 2019-2021

Gli equilibri
Fondo pluriennale vincolato FPV
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE
Nuove regole di finanza pubblica
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018

Le risorse finanziarie

Analisi delle entrate

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2 – Entrate da contributi e trasferimenti correnti
Titolo 3 - Entrate extratributarie
Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 6 - Accensione prestiti
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Analisi delle spese

Titolo 1 - Spese correnti
Titolo 2 - Spese in conto capitale
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4 - Rimborso prestiti
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

Partecipazioni

Le società e gli enti partecipati

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali disposta dal D.Lgs. 118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove; erano invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio previsti dal DPR 194/1996.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime e tutti gli enti locali, questo Comune quindi compreso, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone le finalità;
- gli schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- una diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli.

Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata una nota integrativa, contenente i seguenti elementi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- il pareggio di bilancio;

- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sostanzialmente sulla base del criterio della storicità, con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi esercizi.

La Legge 30.12.2018 n. 145 ha previsto in realtà la possibilità per i Comuni, a decorrere dal 1 gennaio 2019, dopo un triennio di blocco, di incrementare aliquote ed imposte locali ma, per non gravare sui cittadini in un momento di perdurante difficoltà economica anche delle famiglie e delle imprese, l'Amministrazione comunale ha voluto mantenere inalterate aliquote, imposte e tariffe anche per il corrente esercizio.

In particolare, i criteri utilizzati per le previsioni di entrata possono così riassumersi, con riferimento alle poste di entrata più significative:

- Imposta comunale sugli immobili e Tassa sui servizi indivisibili - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale (8 per mille);
- Imposta di Pubblicità - sulla base del gettito dell'ultimo esercizio disponibile; si ricorda che il servizio di riscossione è stato affidato per il quinquennio 2018-2022 alla ditta Novares spa;
- Fondo di Solidarietà - sulla scorta dei dati pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza locale;
- Proventi TOSAP - sulla base dell'ultimo anno, tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti - sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale - nella misura rilevabile dall'ultimo esercizio, rivalutata per intensificazione del servizio a seguito prossima assunzione del terzo agente.

Una significativa posta dell'entrata (e della spesa corrente) è stata eliminata per avvenuta esternalizzazione dall'anno 2018 del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, per avvenuto affidamento in house alla ditta Veritas spa per il 2018-2032 con passaggio alla TARIP.

I proventi delle concessioni edilizie, dopo uno straordinario picco del 2018, sono previsti in linea con lo stanziamento storico, in particolare sull'assestato dell'esercizio 2017.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono quantificati, per quanto riguarda le entrate al titolo IV, sulla base delle entrate registrate negli esercizi precedenti, mentre sono sensibilmente incrementati nel titolo III per la prossima scadenza di numerose concessioni negli esercizi 2019 e 2020.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale: sulla base dei contratti di lavoro dipendente vigenti, tenuto conto di pensionamenti recenti e/o programmati e delle necessarie sostituzioni in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni e servizi: sulla base delle effettive necessità e disponibilità finanziarie;
- Utenze: sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui: sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi: sulla base dei contratti pluriennali in corso o da esperirsi;

- Trasferimento all'ASL n. 4: in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture - nei limiti di cui all'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Spese per missioni - nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000.

Sul versante delle spese, gli sforzi si concentreranno sul contenimento delle spese correnti e su un ricorso ai trasferimenti pubblici e/o privati per il finanziamento di interventi in conto capitale. Significativo al riguardo il ricorso a finanziamenti regionali e ministeriali per la realizzazione di interventi previsti al titolo II della spesa.

Un rilevante intervento nelle spese di investimento è poi stato previsto nel biennio 2020 e 2021 (per concludersi poi nell'esercizio successivo) con finanziamento derivante da operazioni finanziarie di alienazione di titoli azionari che l'Amministrazione prevede di realizzare nel prossimo esercizio.

IL BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021

GLI EQUILIBRI

Il bilancio è suddiviso in quattro parti; ciascuna evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni comprende poste di entrata e di spesa relative alle eventuali anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti; l'attivazione di questo finanziamento a breve è prevista per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento.

Infine, il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo: le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del D.lgs 267/2000 che prevede uno stanziamento non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (nel caso specifico, per l'anno 2019, importo di € 32.620,00).

Equilibri di bilancio

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

TITOLI DELL' ENTRATA	2019	2020	2021
AVANZO e FONDI			
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.324.500	2.324.500	2.314.500
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	324.000	316.500	316.500
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	803.900	765.900	730.900
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	347.048	503.092	623.092
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	500.000	500.000
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0	0	0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000	300.000	300.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	660.000	660.000	660.000
Totale	4.759.448	5.369.992	5.444.992

TITOLI DELLA SPESA	2019	2020	2021
DISAVANZO			
TITOLO 1 - Spese correnti	3.255.540	3.202.170	3.148.975
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	347.048	1.003.092	1.123.092
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	196.860	204.730	212.925
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	300.000	300.000	300.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	660.000	660.000	660.000
Totale	4.759.448	5.369.992	5.444.992

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Bilancio corrente

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	2.324.500	2.324.500	2.314.500
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	324.000	316.500	316.500
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	803.900	765.900	730.900
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+			
A) totale entrate correnti		3.452.400	3.406.900	3.361.900
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+			
Totale entrate bilancio corrente		3.452.400	3.406.900	3.361.900
SPESA		2019	2020	2021
TITOLO I - Spese correnti	+	3.255.540	3.202.170	3.148.975
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	196.860	204.730	212.925
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli I,IV		3.452.400	3.406.900	3.361.900
Totale spese bilancio corrente		3.452.400	3.406.900	3.361.900

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Bilancio investimenti

ENTRATA		2019	2020	2021
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	+	347.048	503.092	623.092
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	+		500.000	500.000
TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti	+	0	0	0
F. P.V. per finanziamento spese in conto capitale	+			
Avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	+			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-			
A) totale entrate conto capitale		347.048	1.003.092	1.123.092
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-			
Totale entrate bilancio		347.048	1.003.092	1.123.092

SPESA		2019	2020	2021
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	+	347.048	1.003.092	1.123.092
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	+			
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli II, III				
Totale spese bilancio investimenti		347.048	1.003.092	1.123.092

Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2019 pari ad € 720.000,00.

La stima degli incassi per l'annualità 2019, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 6.840.500,59.

Analogamente la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 6.569.824,49.

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale pari a € 270.676,10.

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno, originate sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2018 che dalle variazioni connesse ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2019, distinto in parte corrente e parte investimenti, sarà oggetto di definizione successiva, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell'approvazione del rendiconto della gestione 2018.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Una delle principali novità del nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n. 118/2011 è quella relativa all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011.

A tal fine, è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazioni alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste in particolare sono state considerate le entrate riscosse per cassa e per le quali, anche in considerazione dell'esiguità dell'importo non si sono mai verificate tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, altre entrate di minore rilevanza

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato interamente finanziato dalle entrate correnti dell'Ente. Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Nella sottoriportata tabella e in quelle allegate al bilancio, è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario 2019-2021.

ANNO 2019

Titoli	Bilancio 2019	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.324.500,00	62.946,77	62.946,77
Tit. 3 Sanzioni Cds	803.900,00	7.053,23	7.053,23

ANNO 2020

Titoli	Bilancio 2020	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.324.500,00	53.006,34	53.006,34
Tit. 3 Sanzioni Cds	765.900,00	6.993,66	6.993,66

ANNO 2021

Titoli	Bilancio 2021	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.314.500,00	42.765,13	42.765,13
Tit. 3 Sanzioni Cds	730.900,00	7.234,87	7.234,87

NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

L'art. 9 della Legge n. 243/2012 è fortemente ridimensionato dalla Legge n. 164/2016. Infatti sono spariti i quattro vincoli di cassa e di competenza della parte corrente e in conto capitale delle entrate e delle spese finali, sostituiti da un unico e più abbordabile obiettivo rappresentato dal valore non negativo in termini di competenza del saldo tra le entrate e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 (L.232/2016) ha stabilito (articolo 1 - commi 463-508) che *“Per gli anni 2017- 2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all’indebitamento. A decorrere dall’esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”*

Per quanto concerne il conseguimento del saldo positivo in termini di competenza, da parte del Comune di Meolo, si rinvia al prospetto di seguito allegato, ai sensi dell’art. 1, comma 712 della legge di stabilità 2016:

DESCRIZIONE VOCI	2019	2020	2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)			
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)			
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)			
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.324.500	2.324.500	2.314.500
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	324.000	316.500	316.500
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	803.900	765.900	730.900
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	347.048	203.092	123.092
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	80.000	1.000.000
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	3.255.540	3.202.170	3.148.975
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0	0	0
H3) Fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente	70.000	60.000	50.000
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0	0	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	3.185.540	3.142.170	3.098.975
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	347.048	1.003.092	1.123.092
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 finanziata da entrate finali)	0	0	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	347.048	1.003.092	1.123.092
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	0	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0	0
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	266.860	264.730	262.925

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2018

Il risultato di amministrazione al 31/12/2018 è stimato in € 493.493,22.

Di questi, € 453.401,00 rappresentano la quota accantonata, a sua volta così composta:

- € 276.000,00 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018
- € 140.825,00 quota rimborso anticipo liquidità Cassa DD.PP.
- € 15.000,00 fondo contenzioso
- € 21.576,00 altri accantonamenti (indennità di fine mandato del Sindaco, fondo rischi residui datati)

Rimangono disponibili € 40.092,22.

LE RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE ENTRATE

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono divise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi, per complessivi € 2.324.500,00.

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l’IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall’abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di “lusso”), il cui gettito previsto per il 2019 ammonta a € 560.000,00, in lieve aumento rispetto al 2018, oltre a € 80.000,00 previsti a titolo di recupero dell’evasione sulla medesima;
- l’addizionale comunale IRPEF. L’aliquota, confermata anche per il 2019, è pari dallo 0,8%. Il gettito previsto, tenuto conto degli importi incassati per nel precedente triennio, è di € 660.000,00;
- la Tassa sui rifiuti (TARI) non è più stata iscritta in bilancio per introduzione della tariffa puntuale (TARIP) con totale affidamento del servizio all’esterno;
- la Tassa sui servizi indivisibili il cui gettito previsto per il 2019 ammonta a € 230.000,00 oltre a € 37.000,00 previsti a titolo di recupero dell’evasione sulla medesima;
- la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) € 20.000,00.
- la Tassa per pubblicità e pubbliche affissioni ammontante ad € 25.000,00

Nella **tipologia 1.03** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, viene allocato il Fondo di solidarietà, che per il nostro Comune viene previsto in € 700.000,00, comprensivo della quota sostitutiva per abrogazione della TASI, in attesa della puntuale definizione della quota ex agenzia segretari.

TITOLO 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate. Sono stimate in € 324.000,00

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 803.900,00 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

La **Tipologia 1** “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” ammonta ad € 361.800,00 di cui le voci più significative sono:

- diritti di segreteria (servizi demografici, urbanistica, contratti, altri diversi) € 32.500,00;
- proventi dai servizi scolastici (trasporti) pari a € 52.000,00;
- proventi dai servizi relativi assistenza domiciliare € 50.500,00;
- proventi da impianti sportivi e palestre € 49.800,00;
- proventi dai cimiteri e dei servizi funebri € 50.000,00;
- fitti da fabbricati e terreni € 95.300,00;
- canoni per installazione antenne telefonia € 11.000,00;
- rimborso da gestione esterna servizio mensa (CIR) € 9.500,00

La **tipologia 2** “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” € 89.000,00. Le voci sono le seguenti:

- proventi infrazioni codice della strada € 70.000,00;
- proventi altre sanzioni € 19.000,00;

La **tipologia 3** “Interessi attivi” comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall’ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. Considerato l’esiguo o nullo interesse attivo riconosciuto all’Ente, l’importo previsto è di € 100,00.

La **tipologia 4** “Altre entrate da redditi di capitale”, comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € 136.000,00 (dividendi per € 50.000,00 e una compensazione economica da convenzionamento per i servizi distribuzione gas per € 86.000,00).

Categoria 5 “Rimborsi e altre entrate correnti” prevede uno stanziamento € 217.000,00.

Le poste più significative di questa categoria sono:

- IVA per servizi e attività commerciali, per una previsione di € 100.000,00 a cui corrisponde pari importo tra le spese correnti.
- Rimborso da civilmente obbligati e non autosufficienti per ricoveri in istituti di assistenza € 84.000,00;
- Rimborso da assicurazioni, per presunti € 10.000,00

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali, da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni), da trasferimenti da parte di imprese partecipate.

Le poste costitutive per € 347.048,00 sono sostanzialmente rappresentate da:

- trasferimenti pubblici € 188.666,00
- concessioni cimiteriali per € 33.000,00;
- proventi per concessioni edilizie e cessione aree, per € 65.000,00
- contributi da aziende private: € 35.290,00
- proventi da alienazione a riscatto di immobili abitativi per € 22.092,00.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di azioni e partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Il nostro Comune non ha entrate di questo tipo per l'anno 2019 mentre stima di averne per gli esercizi successivi in conseguenza della vendita di azioni ASCOPIAVE.

TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Per il triennio 2019-2021 non si prevedono accensioni di prestiti.

Informazioni sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il comma 8 dell'art. 62 della L. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Il Comune di Meolo non ha in corso né prevede il ricorso a detti contratti.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente. Viene inserita una quota per anticipazione di cassa da parte del Tesoriere, pareggiando per l'importo di € 300.000,00 in entrata e uscita, dando atto comunque che per il triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE

Le spese, in bilancio, sono così rappresentate:

- Spesa corrente (titolo I) destinata a finanziare la gestione ordinaria.
- Spesa in conto capitale o di investimento (titolo II) destinata a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.
- Spesa per incremento attività finanziarie (titolo III) destinata alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.
- Spesa per rimborso prestiti (titolo IV) destinata a restituire le quote capitali dei mutui o prestiti, cioè le spese che il Comune deve sostenere per i mutui accesi e i prestiti obbligazionari contratti negli anni precedenti.
- Chiusura delle anticipazioni dall'istituto tesoriere/cassiere (titolo V).
- Spesa per servizi per conto terzi (titolo VII) ossia la partita di giro che il Comune paga per poi incassarla per lo stesso importo (principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA).

Le spese sono aggregate in missioni e programmi:

- le missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi perseguiti dalle amministrazioni utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello stato (istruzione pubblica, politiche del sociale, difesa territorio ecc.);
- i programmi, esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni (ad esempio la missione istruzione pubblica è suddivisa nei seguenti programmi: istruzione prescolastica, altri ordini di istruzione non universitaria, servizi ausiliari all'istruzione, diritto allo studio).

Ogni programma è sua volta ripartito in macroaggregati che identificano la natura della spesa.

Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Il bilancio di previsione, per la parte spesa, ha carattere autorizzatorio, fissa cioè il limite agli impegni di spesa.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari... Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	2019	2020	2021
1 - Redditi da lavoro dipendente	963.600	982.000	982.000
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	102.500	103.700	103.700
3 - Acquisto di beni e servizi	1.339.550	1.301.645	1.270.450
4 - Trasferimenti correnti	482.100	482.100	474.600
5 - Trasferimenti di tributi	0	0	0
6 - Fondi perequativi	0	0	0
7 - Interessi passivi	97.070	89.225	81.065
8 - Altre spese per redditi da capitale	500	500	500
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000	3.000	3.000
10 - Altre spese correnti	267.220	240.000	233.660
Totale	3.255.540	3.202.170	3.148.975

Le spese di cui sopra sono destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi: confrontate con quelle dell'esercizio 2018 presentano una generale riduzione.

Si precisa che nel macroaggregato 10 – Altre spese correnti sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, manutenzioni straordinarie di manufatti (strade), di alloggi ERP di proprietà comunale, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Nelle altre spese in conto capitale sono stati inseriti gli interventi di manutenzione straordinaria di parchi e giardini.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2019	2020	2021
1 - Tributi in conto capitale a carico	0	0	0
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	342.048	993.092	1.111.092
3 - Contributi agli investimenti	0	0	0
4 - Altri trasferimenti in conto	0	0	0
5 - Altre spese in conto capitale	5.000	10.000	12.000
Totale	347.048	1.003.092	1.123.092

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2019-2021 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del DUP.

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese relative destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti. Per il triennio 2019-2021 non sono previste spese di questo tipo.

TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento per mutui già contratto negli anni precedenti (quota capitale) per complessivi € 196.860, compresi € 4.450 di restituzione quota c/capitale dell'anticipazione di liquidità della Cassa DDPP.

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

La somma inserita a bilancio di € 300.000,00 per anticipazione di Tesoreria è puramente teorica e corrisponde ad una ipotetica tutela in caso di necessità non prevedibili.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi (€ 660.000,00), pari in entrata. Si tratta sostanzialmente di somme trattenute ai dipendenti, amministratori, professionisti (contributi previdenziali, IRPEF, altre ritenute), IVA per lo split payment, depositi cauzionali, ecc.

PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

L'art. 242 del decreto legislativo n. 267 dell'8 agosto 2000, prevede l'individuazione degli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, tramite una tabella contenente parametri obiettivi.

Tali parametri sono fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro settembre e valgono per il triennio successivo. Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno metà di questi parametri con dei valori deficitari.

Dalla tabella allegata all'ultimo consuntivo approvato (2017) si evince che, per il nostro Comune, il limite massimo fissato è stato superato per un solo parametro e quindi ininfluenza.

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' E GLI ENTI PARTECIPATI

Con Delibera di C.C. n. 55 del 22.12.2018, l'Amministrazione Comunale ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Meolo alla data del 31 dicembre 2017 stabilendo:

- di mantenere le partecipazioni a Veritas S.p.A., ATVO S.p.A. e Piave Servizi S.r.l.;
- di adottare, per la partecipazione in Banca popolare etica S.C.p.A., la misura, ex articolo 20 T.U.S.P. della alienazione, con offerta in prelazione agli altri Soci;
- di adottare per la partecipazione in Asco Holding S.p.A. la misura, ex articolo 20 T.U.S.P., della alienazione e concambio con azioni Ascopiave S.p.A., cui seguirà alienazione di queste ultime sul mercato regolamentato borsistico allo scopo di acquisire risorse da destinare ad investimenti in opere pubbliche.

Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 e delle decisioni recentemente assunte:

PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
A.T.V.O. SPA	0,95%	mantenimento
PIAVE SERVIZI SRL	2,534%	mantenimento
VERITAS SPA	0,000352%	mantenimento
ASCO HOLDING SPA	0,29%	Alienazione e concambio con azioni di Ascopiave spa; segue loro alienazione sul mercato borsistico
BANCA POPOLARE ETICA SCPA	0,0008%	Alienazione con offerta in prelazione agli altri soci

I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici" (acqua, gas, rifiuti, trasporti pubblici).

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano in particolare i dividendi da partecipazione (€ 50.000,00) ed il provento annuale da convenzionamento per il servizio di distribuzione del gas (€ 86.000,00) erogati da Asco SpA.

ELENCO SITI WEB DELLE PARTECIPATE

- Piave Servizi srl www.piaveservizisrl.it
- VERITAS SpA www.gruppoveritas.it
- ATVO SpA www.atvo.it
- ASCO Holding SpA www.ascoholding.it
- Banca Popolare Etica www.bancaetica.it